



ORDINE DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
DI PORDENONE



Anno 2018
N.RF119
INFO FISCO
La Nuova Redazione Fiscale

A cura del
dott. Andrea Cirrincione

www.redazionefiscale.it

Pag. 1 / 10

OGGETTO	STUDI DI SETTORE DAL 2014 AL 2016 – COMUNICAZIONI DI ANOMALIA
RIFERIMENTI	AGENZIA ENTRATE PROV. 18.06.2018
CIRCOLARE DEL	29/06/2018

Sintesi: l'Agenzia delle Entrate ha recentemente individuato:

- le possibili tipologie di anomalie riscontrate nei dati degli studi di settore,
- in riferimento al triennio di imposta 2014-2016

che saranno oggetto di segnalazione al contribuente in applicazione del principio di compliance.

Tali segnalazione verranno mediante pubblicazione nel proprio "Cassetto fiscale", consultabile accedendo al sito internet dell'Agenzia delle entrate.

Dalla seconda decade di giugno, contribuenti ed intermediari, in relazione alle segnalazioni ad essi pervenute, possono inviare chiarimenti o precisazioni tramite l'apposito software messo a disposizione.

Anche nel 2018 l'Agenzia Entrate ha avviato la campagna relativa ai controlli delle **anomalie** riscontrate nei dati dichiarati negli **Studi di settore presentati dai contribuenti nel triennio 2014 – 2016**.

L'operazione rientra dentro il programma introdotto dalla Legge di Stabilità 2015 (cd. "compliance"), la quale prevede una specifica forma di collaborazione tra contribuente ed Agenzia Entrate, sancendo che:

- l'Agenzia delle Entrate: metta a disposizione del contribuente (o del suo intermediario) "gli elementi e le informazioni in suo possesso (...) acquisiti direttamente o pervenuti da terzi, relativi anche ai ricavi e compensi, ai redditi, al volume d'affari e al valore della produzione", nonché a deduzioni/detrazioni d'imposta; ciò avviene con esposizione dei dati nel cassetto fiscale del contribuente
- il contribuente: può segnalare eventuali elementi, fatti e circostanze non conosciuti, tramite utilizzo di apposita piattaforma telematica messa a disposizione sul sito dell'Agenzia delle entrate.

ANOMALIE TRIENNIO 2014 - 2016

Con **Prov. del 18 giugno 2018**, sono state individuate le possibili tipologie di anomalie riscontrate nei dati degli studi di settore, in riferimento al triennio di imposta 2014-2016, da segnalare ai contribuenti interessati mediante pubblicazione nel proprio "Cassetto fiscale", consultabile accedendo al sito internet dell'Agenzia delle entrate.

L'Agenzia ha pubblicato 69 modelli di comunicazione che segnalano le seguenti incoerenze:

N.	INCOERENZA
1	relative alla gestione del magazzino
2	tra rimanenze finali ed esistenze iniziali
3	relative ai beni strumentali
4	dell'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi/compensi"
5	dei dati relativi alla presenza di soci, percentuale di lavoro prestato, assenza di altri

CIRCOLARI INFORMATIVE – CONSULENZA TELEFONICA – EDITORIA – CONVEGNI

REDAZIONE FISCALE Srl - C.so Garibaldi n. 5 Padova (PD) – Reg. Imp. di PD e P.IVA 02001870225
Tel. 0464/480556 - Fax 0464/400613- Email: info@redazionefiscale.it

	addetti e numero di giorni di apertura
6	della mancata/errata indicazione di dati fondamentali nel modello studi di settore
7	dell'indicazione nel mod. UNICO/REDDITI della causa di esclusione "7" per 3 periodi d'imposta consecutivi
8	relative al costo del venduto
9	dell'indicazione di utili spettanti ad associati in partecipazione con apporto di solo lavoro e omessa indicazione del numero e/o della percentuale di lavoro prestato dagli associati
10	dell'indicazione di spese per la locazione di immobili e omessa indicazione delle superfici delle unità locali utilizzate
11	tra i dati indicati nel quadro F e quelli indicati nel quadro T
12	tra studio di settore applicato e dati strutturali indicati nel modello

ESCLUSIONI

Dalla selezione sono **esclusi** i contribuenti che:

- nel frontespizio del modello hanno indicato i codici 1, 2, 3, 4, 5;

Codici

1 = inizio di attività entro sei mesi dalla data di cessazione nel corso dello stesso periodo d'imposta;
2 = cessazione dell'attività nel corso del periodo d'imposta ed inizio della stessa nel periodo d'imposta successivo, entro sei mesi dalla sua cessazione;
3 = inizio attività nel corso del periodo d'imposta come mera prosecuzione dell'attività svolta da altri soggetti;
4 = periodo d'imposta diverso da 12 mesi

Mesi di attività nel corso del periodo d'imposta (vedere istruzioni) Numero

- alla data di elaborazione delle comunicazioni hanno cessato l'attività o hanno chiuso la partita IVA o sono deceduti;
- sono già stati interessati negli anni 2016 e 2017 da una comunicazione di anomalia rilevata nei dati degli studi di settore;
- per il p.i. 2016 hanno presentato il modello degli studi di settore ma hanno indicato una causa di esclusione (ad eccezione del criterio 21 per la causa di esclusione "7");
- hanno barrato, in uno dei periodi d'imposta in relazione al quale è stato elaborato lo specifico criterio (esempio: per il criterio Tipologia 1 per il p.i. 2015 o il p.i. 2016), la voce V03 "Applicazione del nuovo regime forfetario agevolato ovvero del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità nel periodo d'imposta precedente" del "Quadro V - Ulteriori dati specifici" del modello studi di settore;

Casella barrata

V03 Applicazione del nuovo regime forfetario agevolato ovvero del regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità nel periodo d'imposta precedente Barrare la casella

- hanno compilato la scheda Annotazioni in GERICO per tutte le annualità oggetto di segnalazione o, per le medesime annualità, hanno trasmesso una segnalazione tramite l'apposito software (es.: se la segnalazione è relativa al periodo d'imposta 2016, per tale annualità viene verificata la presenza di annotazioni o di segnalazioni; se relativa al biennio 2015-2016, per entrambe le annualità viene verificata la presenza di annotazioni e/o segnalazioni, ecc.).

LE PRINCIPALI ANOMALIE RISCONTRATE

INCOERENZA DELLE RIMANEZE FINALI E INIZIALI

<p>Esistenze iniziali per il periodo d'imposta 2016 inferiori o superiori a rimanenze finali del periodo d'imposta 2015 (merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale)</p>	<p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)")</p> <p>inferiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)")</p> <p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)")</p> <p>superiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti ad aggio o ricavo fisso)").</p>
<p>Esistenze iniziali per il periodo d'imposta 2016 inferiori o superiori a rimanenze finali del periodo d'imposta 2015 (opere, forniture e servizi di durata ultrannuale)</p>	<p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F06 campo 1 - Esistenze di opere, forniture e servizi di durata ultrannuale")</p> <p>inferiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F07 campo 1 - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale")</p> <p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F06 campo 1 - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale")</p> <p>superiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F07 campo 1 - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale").</p> <p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F06 campo 2 - di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art.93, comma 5, del TUIR")</p> <p>inferiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F07 campo 2 - di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 c. 5 TUIR")</p> <p>✓ <u>esistenze iniziali dichiarate per il periodo d'imposta 2016</u> ("F06 campo 2 - di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 c. 5 TUIR")</p> <p>superiori per oltre €. 10.000</p> <p>✓ rispetto alle corrispondenti <u>rimanenze finali dichiarate per il periodo d'imposta 2015</u> ("F07 campo 2 - di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93 c. 5 TUIR").</p>

<p>Periodo 2016: presenti delle rimanenze finali in assenza delle corrispondenti esistenze iniziali</p>	<p>Imprese che, per il periodo d'imposta 2016 presentano il valore delle rimanenze finali ("F07 campo 2 - di cui rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art.93, comma 5, del TUIR") ma <u>mancono dell'indicazione delle corrispondenti esistenze iniziali</u> ("F06 campo 2 - di cui esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art.93, comma 5, del TUIR").</p>
<p>Imprese con gravi e ripetute incoerenze nella gestione del magazzino</p>	<p>Sono state selezionate le imprese che presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ incoerenza nella gestione del magazzino (alta durata delle scorte) nei periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016; ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2016 superiori alle "F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2014; ✓ F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2016 superiori alle "F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2016; ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2016 superiori a 10.000 euro; ✓ Incidenza percentuale delle "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" relative al periodo d'imposta 2016 rispetto ai ricavi dichiarati (F01 - Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)) per il periodo d'imposta 2016 superiore al 10%; ✓ Ricavi dichiarati per il 2016 ai fini della congruità, comprensivi dell'ammontare dei maggiori corrispettivi dichiarati ai fini dell'adeguamento IVA agli studi di settore, inferiori alla somma del ricavo puntuale da congruità e dei maggiori ricavi da normalità economica derivanti dall'applicazione dell'indicatore di gestione del magazzino. Vanno selezionati i soggetti che presentano ricavi dichiarati ai fini della congruità, comprensivi dell'ammontare dei maggiori ricavi dichiarati ai fini dell'adeguamento agli studi di settore, inferiori alla somma del ricavo puntuale da congruità (solo ricavo puntuale derivante dall'applicazione della congruità) e dei maggiori ricavi da normalità economica derivanti dall'applicazione dell'indicatore di gestione del magazzino. Si ricorda che i maggiori ricavi da normalità economica forniti da GERICO sono già comprensivi della correzione crisi 2016.



POSSIBILE GIUSTIFICAZIONE: come noto le rimanenze iniziali di un periodo di imposta devono coincidere con quelle finali del periodo precedente. Dal punto di vista civilistico la disposizione è inderogabile e l'anomalia non appare giustificabile se non a seguito di:

- errore materiale: esso è pericoloso in quanto incide sul risultato d'esercizio
- errata contabilizzazione di una capitalizzazione: è il caso in cui sia stata patrimonializzata una rimanenza senza adottare il criterio cd. "indiretto" (la scrittura contabile ha ridotto le rimanenze iniziali - contabilizzate in avere - in luogo di attivare una voce di ricavo - incrementi di immobilizzazioni voce A4); in tal caso il risultato d'esercizio non cambia.

INCOERENZA NELLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

<p>Imprese con incoerenze nella gestione del magazzino e magazzini in crescita</p>	<p>Vanno selezionate le imprese che, per il periodo d'imposta 2016, presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ incoerenza nella gestione del magazzino (<u>alta durata delle scorte</u>); ✓ presenza di maggiori ricavi derivanti da una situazione di non normalità economica rispetto all'indicatore di Durata delle scorte (relativi maggiori ricavi maggiori di zero); vanno selezionati i soggetti che presentano maggiori ricavi derivanti da una situazione di non normalità economica rispetto all'indicatore di Durata delle scorte (relativi maggiori ricavi maggiori di zero). Si ricorda che i maggiori ricavi da normalità economica forniti da GERICO sono già comprensivi della correzione crisi 2016; ✓ ricavi dichiarati ai fini della congruità, comprensivi dell'ammontare dei maggiori corrispettivi dichiarati ai fini dell'adeguamento IVA agli studi di settore, <u>inferiori al ricavo puntuale di riferimento</u> calcolato dopo l'applicazione dei correttivi crisi; ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" <u>superiori alle</u> "F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti ad aggio o ricavo fisso)"; ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" <u>superiori a 10.000 euro</u>; ✓ incidenza percentuale delle "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" rispetto ai ricavi dichiarati (F01 - Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)) superiore al 10%.
<p>Imprese con gravi incoerenze nella gestione del magazzino e magazzini stabili</p>	<p>Vanno selezionate le imprese che, per il periodo d'imposta 2016, presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ grave incoerenza nella gestione del magazzino (<u>durata delle scorte superiore al doppio della soglia massima</u>); ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" <u>uguali o inferiori</u> (fino ad una percentuale del 5%) rispetto alle "F12 - Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)"; ✓ "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" <u>superiori a € 10.000</u>

	✓ incidenza percentuale delle "F13 - Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)" rispetto ai ricavi dichiarati (F01 - Ricavi di cui ai commi 1 (lett. a) e b)) e 2 dell'art. 85 del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)) superiore al 10%.
--	---

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

Omesso di dichiarare il valore dei beni strumentali in presenza dei relativi ammortamenti e di beni strumentali indicati nel modello	<p>Vanno selezionate le imprese che presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ indicazione del valore dei beni strumentali per il periodo d'imposta 2015 (F29 campo 1); ✓ mancata indicazione del valore dei beni strumentali per il periodo d'imposta 2016 (F29 campo 1), in presenza dei relativi ammortamenti ("F20 campo 2 - Ammortamenti - di cui per beni mobili strumentali") e di beni strumentali dichiarati nel modello degli studi di settore. <p>I beni strumentali dichiarati nel modello degli studi di settore sono quelli riportati nel "Quadro E" e quelli relativi ai mezzi di trasporto.</p> <p>Tale selezione va effettuata solo con riferimento agli studi di settore che, per il periodo d'imposta 2016, utilizzano il valore dei beni strumentali ai fini della stima dei ricavi nell'analisi della congruità.</p>
Omesso valore dei beni strumentali in presenza dei relativi ammortamenti	<p>Vanno selezionate le imprese che presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ mancata indicazione del valore dei beni strumentali per i periodi d'imposta 2015 (F29 campo 1) e 2016 (F29 campo 1); ✓ presenza dei relativi ammortamenti per i periodi d'imposta 2015 ("F20 campo 2 - Ammortamenti - di cui per beni mobili strumentali") e 2016 ("F20 campo 2 - Ammortamenti - di cui per beni mobili strumentali"). <p>Tale selezione va effettuata solo con riferimento agli studi di settore che, per il periodo d'imposta 2016, utilizzano il valore dei beni strumentali ai fini della stima dei ricavi nell'analisi della congruità.</p>
Esercenti attività professionali che hanno omesso di dichiarare il valore dei beni strumentali in presenza dei relativi ammortamenti	<p>Vanno selezionati gli esercenti attività professionali che presentano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ mancata indicazione del valore dei beni strumentali per il periodo d'imposta 2016 ("G14 campo 1 - Valore dei beni strumentali mobili") al netto di quelli acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria ("G14 campo 2 - Valore dei beni strumentali mobili - di cui valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria"); ✓ presenza di ammortamenti per il periodo d'imposta 2016 ("G11 campo 2 - Ammortamenti - di cui per beni mobili strumentali"). <p>Tale selezione va effettuata solo con riferimento agli studi di settore che, per il periodo d'imposta 2016, utilizzano il valore dei beni strumentali ai fini della determinazione dei compensi di riferimento per l'analisi della congruità.</p>



POSSIBILE GIUSTIFICAZIONE: l'unica causa giustificativa appare essere un errore materiale:

- per mera dimenticanza
- per la contabilizzazione errata di beni strumentali inferiori al milione non transitati tra i cespiti, ma comunque ammortizzati (e non spesi a conto economico).

La risposta potrebbe peraltro suggerire il fatto che pur indicando correttamente il valore dei beni, lo studio di settore risulta comunque congruo e/o l'INE torna ad essere coerente.

INCOERENZA RELATIVA ALL'INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE

Le comunicazioni di anomalia riferite all'incidenza:

- imprese: dei "costi residuali di gestione"/ricavi
- professionisti: delle "altre componenti negative"/compensi

interessano il **solo periodo d'imposta 2016**.

<p>COMUNICAZIONE PER IMPRESE</p>	<p>Vanno selezionate le imprese per le quali, per il periodo d'imposta 2016, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indicatore Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi risulta superiore al doppio della soglia massima; • l'Incidenza dei costi residuali di gestione calcolata rispetto ai ricavi dichiarati $(F2201 - F2202 - F2203 - F2204 + F2301 - F2302) \cdot 100 / (F0101 + F0201 - F0202 + (F0701 - F0702) - (F0601 - F0602))$ risulta superiore al doppio della soglia massima; • i costi residuali $(F2201 - F2202 - F2203 - F2204 + F2301 - F2302)$ superano €. 5.000. <p>Tale selezione va effettuata solo con riferimento agli studi di settore per i quali viene calcolato, per il periodo d'imposta 2016, l'indicatore Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi</p>
<p>COMUNICAZIONE PER PROFESSIONISTI</p>	<p>Vanno selezionati gli esercenti attività professionali per i quali, per il periodo d'imposta 2016, si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indicatore Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione risulta superiore al doppio della soglia massima; • l'incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione calcolata rispetto ai compensi dichiarati $((G12 - G20 - G21) \cdot 100) / G01$ risulta superiore al doppio della soglia massima; • le altre componenti negative $(G12 - G20 - G21)$ superano €. 5.000. <p>Tale selezione va effettuata solo con riferimento agli studi di settore che prevedono, per il periodo d'imposta 2016, l'indicatore Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi.</p>



POSSIBILE GIUSTIFICAZIONE: si presenta una causa giustificativa in tutti i casi in cui il contribuente fruisca di benefici di ordine tributario: premio di capitalizzazione per le società, deduzioni forfettarie per gli autotrasportatori, Irap deducibile al 10%, ecc..

SOCI CON PERCENTUALE DI LAVORO < 50% E SENZA ALTRI ADDETTI

La comunicazione, riguarda le società ed interessa il solo **periodo di imposta 2016**; in particolare, dall'analisi del modello, risulta l'indicazione:

- della presenza di soci con percentuale di lavoro prestato inferiore al 50%
- l'assenza di altro personale e un numero di giornate di apertura superiore a 300.

Pertanto, l'indicazione di bassi valori percentuali riguardo al lavoro prestato dai soci, in assenza di altro personale dedicato all'attività, rappresenta una possibile anomalia che, tra l'altro, era stata evidenziata nella fase di invio telematico della dichiarazione



GIUSTIFICAZIONE: la situazione si può presentare in presenza di soci occupati in altre attività, per i quali l'impegno nella società risulta di interesse marginale, pur protrandosi per l'intero anno.

MANCATA INDICAZIONE DI DATI NEL MODELLO STUDI DI SETTORE

In presenza di tale situazione la comunicazione, che interessa il 2016 e riguarda gli studi dei professionisti, riporta la seguente dicitura:

“non sembra siano state correttamente indicate una o più delle seguenti informazioni:

- *numero di “Soci o associati che prestano attività nello studio” (nel caso di esercizio in forma associata di arti e professioni);*
- *numero di “Ore settimanali dedicate all’attività”;*
- *numero di “Settimane di lavoro nell’anno”.*

La mancanza di una o più di queste informazioni rappresenta una possibile anomalia, in presenza di un’attività professionale svolta in condizioni di normalità, in quanto costituiscono elementi indispensabili ai fini della corretta applicazione dello studio di settore.



GIUSTIFICAZIONE: anche in questo caso la situazione può presentarsi in presenza di un professionista con occupazione prevalente in altre attività (soggetto lavoratore dipendente, pensionato, ecc.), ovvero forzatamente assente (per maternità, malattia, ecc.)

INCOERENZE TRA I DATI INDICATI IN REDDITI 2017 E STUDI DI SETTORE

Per il 2016, la comunicazione, rileva anche un’eventuale incoerenza tra i dati contabili indicati nel modello (quadro F/G) e gli stessi dati indicati in Redditi 2017. Tale anomalia era stata già evidenziata nella fase di invio telematico della dichiarazione

INCOERENZE RELATIVE AI BENI IMMOBILI

Per il 2016, la comunicazione, rileva un’incoerenza tra:

- la presenza di spese per la locazione di immobili
- e la manca indicazione:
 - ✓ delle superfici delle unità locali utilizzate
 - ✓ dell’utilizzo di uffici presso l’azienda o l’agenzia mandante e/o dei costi sostenuti per strutture polifunzionali e/o delle spese per l’utilizzo di servizi di terzi.

CHIARIMENTI ALLE ENTRATE

Nell’ambito delle comunicazioni di anomalia, l’Agenzia, precisa che i contribuenti interessati potranno fornire chiarimenti o precisazioni mediante il software “**Comunicazioni anomalie 2018**”, disponibile gratuitamente, dalla seconda decade di giugno 2018, sul sito internet dell’Agenzia.

Inoltre, l’Agenzia avverte che:

- ⇒ tali anomalie dipendono spesso dalla omessa o non corretta indicazione di alcuni dati determinanti per l’applicazione degli studi di settore, al fine di ridurre l’ammontare dei ricavi stimati dagli studi stessi per renderli “congrui” rispetto a quelli dichiarati;
- ⇒ parallelamente ai controlli nei confronti dei soggetti “non congrui”, sono sottoposti a verifica:
 - i soggetti che, pur risultando “congrui”, presentano delle anomalie nei dati dichiarati
 - i soggetti che, seppur tenuti, non presentano il modello degli studi di settore o indicano cause di esclusione non veritiere.



CONTROLLO DICHIARAZIONE 2018: l’Agenzia suggerisce al destinatario delle comunicazione di verificare che analoga anomalia non sia riscontrabile anche nella dichiarazione relativa al 2017, pena l’inserimento della posizione nelle apposite liste da cui l’Amministrazione finanziaria seleziona i contribuenti da sottoporre a controllo.

FAC-SIMILE DEL MESSAGGIO INVIATO VIA SMS E/O E-MAIL

Contestualmente ai modelli di comunicazione delle anomalie, l'Agenzia ha pubblicato il fac-simile del messaggio inviato via sms e/o e-mail ai soggetti abilitati ai servizi telematici che, in sede di registrazione, hanno richiesto di ricevere un avviso in tal senso.

AVVISO VIA SMS

Gentile Contribuente, abbiamo riscontrato un'anomalia nei dati che ci ha inviato per gli studi di settore. Nel suo Cassetto Fiscale può consultare la comunicazione dettagliata relativa alla sua posizione.

Cordiali saluti Agenzia delle Entrate

AVVISO VIA E-MAIL

Gentile Contribuente, abbiamo riscontrato un'anomalia nei dati che ci ha inviato per gli studi di settore. Può consultare la comunicazione dettagliata relativa alla sua posizione nel suo Cassetto Fiscale, alla sezione dedicata agli studi di settore [ACCEDI].

Nel caso voglia fornirci chiarimenti o precisazioni potrà usare il software "Comunicazioni anomalie 2018" disponibile nella sezione relativa agli studi di settore del sito internet dell'Agenzia delle Entrate.

La preghiamo, pertanto, di non utilizzare questa casella di posta elettronica e di non rispondere a questa e-mail che è generata automaticamente.

Le ricordiamo che tutti i servizi online dell'Agenzia delle Entrate sono disponibili al seguente link <https://telematici.agenziaentrate.gov.it>

Cordiali saluti Agenzia delle Entrate

COMUNICAZIONI ANOMALIE INVIATE AGLI INTERMEDIARI

L'Agenzia ha pubblicato sul proprio sito internet anche le bozze di comunicazione inviate agli intermediari e relative ai dati rilevanti ai fini degli studi di settore 2016 (Redditi 2017).

Di seguito si riportano alcune tra le più significative fattispecie di anomalie indicate nel modello:

INCOERENZA TRA RIMANENZE FINALI 2015 ED ESISTENZE INIZIALI 2016

Dall'analisi dei modelli degli studi di settore, presentati per i periodi d'imposta 2015 e 2016, risulta un'incoerenza tra le rimanenze finali indicate nel modello relativo al 2015 e le corrispondenti esistenze iniziali indicate nel modello relativo al 2016.

INCOERENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEL MAGAZZINO

Dall'analisi dei modelli degli studi di settore, presentati per i periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016, risultano incoerenze nella gestione del magazzino (durata delle scorte molto alta e, comunque, superiore a quella che si registra mediamente per le imprese del settore), accompagnata da un incremento delle rimanenze finali.

INCOERENZE RELATIVE AI BENI STRUMENTALI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta un'incoerenza tra la mancata indicazione del valore dei beni strumentali (rigo F29, campo 1, quadro F - "Elementi contabili") e l'indicazione delle relative quote di ammortamento (rigo F20, campo 2, quadro F - "Elementi contabili") in presenza di beni strumentali dichiarati nel modello. Inoltre, nel modello presentato per il periodo d'imposta 2015, risulta indicato il valore dei beni strumentali (rigo F29, campo 1, del quadro F "Elementi contabili"). Il valore dei beni in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

INCOERENZA INDICATORE INCIDENZA ALTRE COMPONENTI NEGATIVE AL NETTO DEI CANONI DI LOCAZIONE SUI COMPENSI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, l'incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione calcolata rispetto ai compensi dichiarati - righe del quadro G - "Elementi contabili" $((G12 - G20 - G21) * 100 / G01)$ risulta superiore al doppio della soglia massima dell'indicatore "Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi" e le altre componenti negative (righe G12 - G20 - G21) superano i 5.000 euro. Inoltre, l'indicatore "Incidenza delle altre componenti negative al netto dei canoni di locazione sui compensi" risulta superiore al doppio della soglia massima.

PRESENZA DI SOCI CON PERCENTUALE DI LAVORO PRESTATO INFERIORE AL 50% E ASSENZA DI ALTRI ADDETTI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta l'indicazione della presenza di soci con percentuale di lavoro prestato inferiore al 50%, l'assenza di altro personale e un numero di giornate di apertura superiore a 300.

OMESSA INDICAZIONE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, non risulta che sia stato indicato nel rigo F29, campo 1, quadro F - "Elementi contabili", il valore dei beni strumentali, pur in presenza, nel quadro E - "Beni strumentali" (o in altri quadri), di dati strutturali relativi a beni della stessa natura. La mancata indicazione rappresenta una possibile anomalia, poiché il valore di questi beni è uno degli elementi considerati dallo studio di settore per stimare i ricavi da attribuire all'impresa.

INCOERENZE TRA DATI INDICATI IN REDDITI 2017 E MODELLO STUDI DI SETTORE

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta un'incoerenza tra i dati contabili indicati nel modello (quadro F o quadro G - "Elementi contabili") e gli stessi dati indicati nel modello di dichiarazione REDDITI 2017. Questa anomalia era stata già evidenziata nella fase di invio telematico della dichiarazione (diagnostico individuato con la lettera "C" preceduta da tre asterischi - Controlli bloccanti confermabili).

INCONGRUENZA TRA CODICE ATTIVITA' E DATI STRUTTURALI INDICATI PER L'APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE

Dall'analisi del modello dello studio di settore YM03U - Commercio al dettaglio ambulante, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta un'incongruenza tra il codice attività e i dati strutturali indicati per l'applicazione degli studi di settore.

IMPRESE DEI SERVIZI O DEL COMMERCIO CHE HANNO INDICATO UN VALORE NEGATIVO DEL COSTO DEL VENDUTO, COMPENSIVO DEL COSTO PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta indicato un valore negativo del costo del venduto comprensivo del costo per la produzione di servizi (rigo F12 + F6, campo 2 + F14 - F13 - F07, campo 2 - F36 - F38, quadro F - "Elementi contabili"). Il valore in questione costituisce uno degli elementi considerati dallo studio di settore per la stima dei ricavi attribuibili all'impresa.

INCOERENZE RELATIVE AI BENI IMMOBILI

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il d'imposta 2016, risulta un'incoerenza tra la presenza di spese per la locazione di immobili (rigo F18, campo 2) e la mancata indicazione delle superfici delle unità locali utilizzate.

ASSENZA DI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE E PRESENZA DI UTILI AGLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE CON APPORTO DI SOLO LAVORO

Dall'analisi del modello degli studi di settore, presentato per il periodo d'imposta 2016, risulta un'incoerenza tra la mancata indicazione del numero e/o della percentuale di lavoro prestato dagli "Associati in partecipazione" (rigo A08, col. 1) e la presenza di "utili spettanti agli Associati in partecipazione con apporto di solo lavoro" (rigo F23, campo 2).